



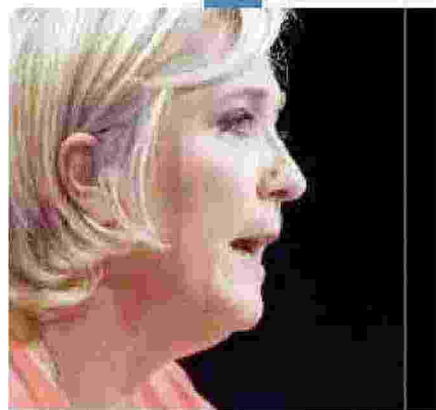
MARINE LE PEN

Sono gli ex operai delusi la speranza della destra

A Beauvais dove le industrie hanno delocalizzato La leader: il vecchio fronte repubblicano è marcio

LEONARDO MARTINELLI
BEAUVAIS

Per i parigini doc, Beauvais è una variabile imprevista. Rari coloro che ci hanno messo piede. L'associano a un aeroporto che permette, mediante una nota low-cost, di raggiungere il sole dell'Europa del Sud, Italia compresa: perso tra campi di



AFP

Nazionalista
Nata il 5 agosto del 1968. È europarlamentare dal 2014

cereali, un'ottantina di chilometri a Nord. Lontano, una vera scoccia-tura. Gli appassionati di storia dell'arte hanno forse visitato la sua cattedrale gotica, ciclopica e sproorzionata per una città di 55 mila abitanti. Da domenica sera Beauvais è diventata famosa anche come l'avamposto di

Marine Le Pen più vicino alla capitale.

Qui lei è arrivata in pole position al primo turno delle **presidenziali**. E in tutto l'Oise, il dipartimento di cui è capoluogo Beauvais: il 30,9% degli elettori l'hanno votata, il 19,8 Emmanuel Macron e il 17,7 Jean-Luc Mélenchon, il candidato dell'estrema sinistra. È un'area rurale, un tempo pure con un tessuto industriale diffuso, in parte scomparso. In certi villaggi la Le Pen ha superato il 45%. Che è successo? «È una ventina d'anni che saliamo, progressivamente», sottolinea Michel Guinot, 62 anni. In giugno si presenterà nell'Oise alle legislative. Fa parte del Front National dal 1988. Ex commerciante, una parlantina inarrestabile, è l'au-

tore del «miracolo Oise». «Abbiamo iniziato ad andare nelle zone più isolate, dove la gente si sentiva abbandonata - racconta -: bisogna saper parlare con la pancia e il cuore».

«Hanno riempito un vuoto, in maniera sistematica: gli altri partiti già non c'erano più», sottolinea Sébastien Vignon, sociologo che da tempo studia il voto Fn in tutta la Picardia, la regione storica in cui si trova l'Oise. Questa parte della Francia non è entrata in crisi economicamente già dagli Anni Settanta, come il profondo Nord, ex minerario. «I problemi sono cominciati più tardi, alla fine degli Anni Novanta. E in maniera prima quasi impercettibile. Poi le delocalizzazioni industriali si sono accelerate». Beauvais, con le sue aiuole fiorite e qualche bel negozio in centro, mantiene una parvenza di prosperità. Ma poi si scopre che i Restos du cœur, che distribuiscono pasti alle persone in difficoltà, ne hanno preparati 148 mila solo tra novembre e gennaio. E nell'Oise i poveri sono 160 mila (erano 100 mila nel 2002).

«Nelle campagne chi poteva, se ne è andato: sono rimasti i più deboli socialmente - continua Vignon -. Poi lì si è trasferito un nuovo ceto medio, che non si può più permettere di vivere nelle città. E che lo sente come un declassamento». In questo contesto sono arrivati loro, Guinot e i suoi. Lui è diventato l'esperto del partito di «propaganda in aree rurali» e tiene seminari a militanti in tutta la Francia, sotto l'egida di Louis Aliot, vicepresidente del Front e compagno nella vita di Marine. Ieri, lei da Parigi, tuonava contro «il vecchio fronte repubblicano, completamente marcio»: sì, gli appelli di tutti gli altri ad appoggiare Macron con-

tro la zarina dell'estrema destra. Si è addirittura dimessa dalla presidenza del partito, per apparire più libera e indipendente. Mentre il presidente israeliano Reuven Rivlin la accusava di praticare un nuovo tipo di negazionismo ricordando l'uscita scomposta della Le Pen che pochi giorni prima del voto aveva negato la responsabilità della Francia nella deportazione degli ebrei.

Lo stratega Guinot elogia «Mélenchon, con Marine l'altro candidato anti-sistema, perché non aderisce a quella pagliacciata». È vero, lui non ha invitato a votare l'ex banchiere di Rothschild. L'impressione è che quelli del Front puntino agli elettori di Mélenchon. A un tratto, ieri, nelle strade di Beauvais è spuntato un ragazzo alto e bruno, con la kefiyah palestinese al collo. Anche lui, Gaetan Dussausaye, 22 anni, si presenterà alle legislative. Per Mélenchon? No, per Marine, a scapito del look. È il presidente dei giovani dell'Fn a livello nazionale. Ritorna a parlare del leader dell'estrema sinistra: «Domenica ha preso il 25% tra i giovani e altrettanta Marine». Gaetan è stato catapultato qui nell'Oise dal partito. Insiste «sulla desertificazione delle campagne, dove i servizi pubblici più elementari come la sanità sono sempre meno presenti. La crisi è forte: l'Oise è come il Sud Italia». Gaetan è laureato in filosofia e apprezza «Aristotele, vero teorico della democrazia, a differenza di Platone. Poi Jean-Jacques Rousseau, che ha messo l'individuo al centro della società. E Marx, geniale nella capacità d'analisi delle situazioni socio-economiche». Per le strade di Beauvais ascoltano assorti. Sbigottiti.

© BY NC ND AL CN WW DR IT RISERVAI





Marine Le Pen in visita al mercato di Rouvroy, vicino Hénin-Beaumont

AFP



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688